

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUIGI DI MAIO

La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito la deputata segretaria a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

VALERIA VALENTE, *Segretaria*, legge il processo verbale della seduta del 17 ottobre 2016.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata (ore 15,02).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca e la Ministra per le Riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento.

(Iniziative urgenti volte alla tutela dei diritti civili e politici in Turchia, anche in considerazione dei recenti arresti

che hanno colpito esponenti della principale formazione politica filo-curda - n. 3-02612)

PRESIDENTE. Il deputato Franco Bordo ha facoltà di illustrare l'interrogazione Scotto ed altri n. 3-02612 (*Vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

FRANCO BORDO. Grazie Presidente. Signor Ministro, in Turchia stiamo assistendo a un colpo di Stato riuscito, più che sventato. Si hanno notizie dei centinaia di attivisti politici arrestati, 30.000 insegnanti epurati, un quarto dei magistrati sospesi, centosessantotto testate giornalistiche e radio televisive oscurate. Qui non si stanno colpendo i responsabili di un tentato *golpe*, ma si è attivata una repressione pianificata da tempo, che pone la Turchia fuori dallo Stato di diritto. Le città curde sono aggredite e persino bombardate da anni a questa parte. Si contano centinaia di vittime tra la popolazione civile curda. Per mettere a tacere l'opposizione è stata tolta l'immunità ai parlamentari. Pochi giorni fa nove di essi sono stati arrestati. Tutto ciò è molto grave, gravissimo, inaccettabile e noi, come gruppo di Sinistra italiana, siamo qui a chiedere quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere per far cessare la spirale autoritaria in atto in quel Paese, Paese a cui siamo legati da relazioni politiche, commerciali e militari.

PRESIDENTE. Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni Silveri, ha facoltà di rispondere.

PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione in-*

ternazionale. Grazie, Presidente. Io concordo con gli interroganti sulla gravità di quello che è successo nella notte di cinque giorni fa con l'arresto dei due *leader* e di altri parlamentari dell'Hdp. Come sapete, sia la Farnesina che Palazzo Chigi hanno immediatamente espresso preoccupazione e condanna e lo stesso è stato fatto nei giorni successivi dal nostro ambasciatore ad Ankara. Noi consideriamo l'arresto dei parlamentari semplicemente inaccettabile e sapete che è avvenuto dopo che nel maggio scorso, a maggioranza, è stata approvata una legge che aboliva l'immunità parlamentare.

Il sostegno che abbiamo dato e diamo alla Turchia nel contrastare il *golpe* militare, la solidarietà che diamo alla Turchia di fronte agli attacchi terroristici, inclusi quelli del PKK, che con l'Unione europea consideriamo un'organizzazione terroristica, non giustificano in alcun modo arresti come questi. Del resto l'Hdp, i cui leader parlamentari sono stati arrestati dovrebbe essere un interlocutore, come ho detto allo stesso Demirtas nel nostro ultimo incontro ad Ankara e semmai una chiave di soluzione dei problemi della Turchia, non certo un bersaglio da criminalizzare e quindi chi come l'Italia ha sempre sostenuto il percorso di dialogo tra Turchia e Unione europea e tuttora in questi mesi sostiene l'importanza di mantenere l'accordo sulle migrazioni che è stato raggiunto tra l'Unione europea e la Turchia non può accettare in alcun modo la spirale di caccia alla streghe e di arresti che si è realizzata e in modo particolare non possiamo accettare il trattamento che è stato riservato ai *leader* del terzo partito in Parlamento e che è stato condannato tra l'altro da tutte le forze parlamentari tranne da quella di maggioranza.

PRESIDENTE. Il deputato Erasmo Palazzotto, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ERASMO PALAZZOTTO. Grazie, Presidente. Ebbene, signor Ministro, la domanda che noi oggi ci poniamo è se è possibile, se è legittimo negoziare con un

regime autoritario come quello di Erdogan, alla luce della condizione dei diritti umani e delle libertà civili in un Paese come la Turchia. La Turchia non è un Paese neutro, è un Paese membro della NATO, è un Paese con cui l'Europa sta negoziando l'ingresso dentro l'Unione.

È possibile negoziare con la Turchia la gestione dei flussi migratori, considerarla un Paese sicuro, a cui affidiamo i profughi in fuga da una guerra come quella siriana e in cambio elargiamo 6 miliardi di euro. Ebbene, io credo che alla luce di quello che sta accadendo in Turchia, della violazione dei diritti umani, dei crimini commessi sulle popolazioni civili curde nel sud-est del Paese, sia il momento di interrompere i negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea, sia il caso di sospendere gli accordi sulle migrazioni, non considerando la Turchia un Paese sicuro e sia il caso di porre la questione sulla permanenza della Turchia nella NATO, che non dovrebbe avere requisiti di compatibilità rispetto ai valori e ai principi dei Paesi che ne fanno parte.

Chiudo dicendo che l'arresto del leader del partito Hdp, del partito filocurdo Hdp della sinistra turca, è qualcosa che ci deve preoccupare tutti. Fino a ieri il presidente della Commissione esteri del Parlamento turco ci ha spiegato che Selahattin Demirtas è considerato un pericoloso terrorista per la Turchia, ebbene, signor Ministro, sia lei che io abbiamo incontrato in questi mesi Demirtas e i rappresentanti dell'Hdp, che tra l'altro è un partito che sta anche come osservatore nel Partito Socialista Europeo. È bene cominciare a dire che, se la Turchia considera Demirtas e l'Hdp un'organizzazione di terroristi, probabilmente anche noi lo siamo.

(Iniziativa per assicurare il coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti per Matera 2019 Capitale europea della cultura - n. 3-02613)

PRESIDENTE. Il deputato Latronico ha facoltà di illustrare la sua interrogazione

(Iniziativa, in sede internazionale ed europea, per il rispetto dei diritti umani in Turchia, anche in relazione al percorso di integrazione europea di tale Paese – n. 3-02646)

PRESIDENTE. L'onorevole Locatelli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02646 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

PIA ELDA LOCATELLI. Grazie, signor Presidente, non credo di dover descrivere quanto sta succedendo in Turchia dopo il fallito colpo di Stato del 15 luglio: migliaia di arresti, di giornalisti, rimozione di sindaci, chiusura di stazioni radio, di stazioni televisive, di quotidiani. Non solo: il Parlamento ha approvato un emendamento costituzionale che prevede la revoca dell'immunità per i deputati sottoposti ad indagini giudiziarie e sono stati arrestati dodici dei cinquantanove parlamentari dell'HDP. Tra questi il leader del partito, Demirtas, che l'altro ieri abbiamo tentato, con una delegazione fatta di parlamentari europei e nazionali, di visitare in carcere, e non ci è stato permesso.

C'è in atto un processo di involuzione antidemocratica e noi chiediamo a lei, signor Ministro, che cosa intenda fare per tentare di fermare questa torsione antidemocratica e far cessare questi comportamenti liberticidi, ma facendo attenzione, nello stesso tempo, a non isolare la Turchia, a non accentuarne l'isolamento e a non interrompere quello che viene definito *l'access process* perché questo ci è stato chiesto, ad esempio, proprio l'altro ieri dalla presidente della Fondazione Cumhuriyet, da esponenti politici dell'HDP, del SHP ci chiedono di non isolare, ma continuare ad incalzare questo Paese, perché tenere aperti i canali serve a loro.

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni Silveri, ha facoltà di rispondere.

PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione*

internazionale. Il sentiero è esattamente quel sentiero stretto che l'onorevole Locatelli descriveva, nel senso che la Turchia è certamente un Paese sotto attacco, un Paese che ha subito un tentato colpo di Stato, un Paese che è oggetto di ripetuti attacchi terroristici, ma è, non solo negli ultimi mesi, ma negli ultimi mesi in modo più accentuato, anche un Paese in cui le violazioni dello stato di diritto, per come noi lo intendiamo, sono frequenti e, in particolare, in cui si è realizzata una gravissima vicenda, cioè l'arresto praticamente dell'intero gruppo dirigente del terzo partito di opposizione; fatto grave non soltanto in sé, reso possibile da quella eliminazione della immunità parlamentare di cui si diceva, ma fatto grave anche per i suoi sviluppi politici, nel senso che questo partito era un interlocutore possibile del Governo turco – io ne avevo incontrato il leader l'anno scorso ad Ankara – nella possibilità che il Governo turco volesse mettere su un terreno di dialogo negoziale il tentativo di risolvere la questione curda e l'interlocutore era esattamente il partito la cui *leadership* è oggi purtroppo agli arresti. Al tempo stesso, tuttavia, è vero che noi non avremmo – credo – come Unione europea o come Italia, alcun vantaggio nell'essere noi a chiudere la porta in faccia alla Turchia e, quindi, è in questa dinamica, certamente complicata, è in questo sentiero certamente stretto che bisogna muoversi, da una parte condannando episodi gravissimi, come quello ultimo relativo alla *leadership* dell'Hdp e, contemporaneamente, però lasciando alla Turchia la decisione. La Turchia ha intenzione di riprendere un percorso con l'Unione europea, di conservare la dinamica che ha portato all'apertura di capitoli di negoziato, che ha portato all'accordo sulle migrazioni, che ha portato la Turchia a non avere nella sua legislazione la pena di morte o intende andare in una direzione contraria? Noi, l'Italia, pensiamo che tenere aperto questo sentiero, per quanto ristretto esso sia, oggi sia fondamentale, quindi non possiamo che muoverci, da

un lato ribadendo come inaccettabili le decisioni di cui ha parlato l'onorevole Locatelli, e, dall'altro lato dicendo che l'ingaggio, nel dialogo della Turchia, resta forse il modo migliore per cercare di esercitare, come Europa, un'influenza positiva su questo vicino così importante, come è appunto la Turchia.

PRESIDENTE. L'onorevole Locatelli ha facoltà di replicare per due minuti.

PIA ELDA LOCATELLI. Le sue parole mi danno sollievo perché ero molto preoccupata per quanto stanno discutendo al Parlamento europeo. Al Parlamento europeo, pur capendo l'atteggiamento di grande preoccupazione per le violazioni delle libertà, le violazioni dei diritti, la violazione dello stato di diritto, prevaleva, mi pare, o sta prevalendo — mi auguro di sbagliarmi, dal momento che si vota domani — la tendenza quantomeno a congelare i negoziati per l'accesso nella UE. Noi dobbiamo non farlo, ma questo non significa abbonare i comportamenti liberticidi. Dobbiamo trovare, come ha detto lei, la capacità di percorrere questo stretto percorso, strettissimo, tra la denuncia e la condanna delle violazioni dello stato di diritto, o della limitazione delle libertà e anche della mancanza di indipendenza, mi pare di poter dire, del sistema giudiziario, ma condanniamo questo e teniamo aperti i canali: ce lo chiede tutta l'opposizione turca, ce lo chiede la voce libera della Turchia, perché chiedono di non essere lasciati soli. Le sue parole mi confortano, e mi ha confortato moltissimo anche l'intervento che ha fatto proprio ieri al Parlamento europeo l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini. Alcuni passi avanti importanti sono stati fatti, ad esempio i colloqui su Cipro o sul tema dell'energia. Ecco, noi dobbiamo riaprire il capitolo 23, il capitolo 24, tenere aperti, incalzando la Turchia, questi nostri colloqui, stimolandola al ritorno ai com-

portamenti democratici e corretti. È un dovere che abbiamo nei confronti delle voci libere della Turchia e nei confronti complessivamente di questo Paese, che è un Paese che ci è sempre stato amico, e del quale noi siamo sempre stati amici. Grazie per le sue parole!

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. A questo punto, saluto studenti ed insegnanti dell'Istituto comprensivo di Arcevia, in provincia di Ancona, che assistono ai nostri lavori dalla tribuna.

Sui lavori dell'Assemblea (ore 16,12).

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole segretario Sottanelli di dare lettura degli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo che è testé terminata, e che ha avuto per l'appunto luogo proprio nella giornata di oggi.

GIULIO CESARE SOTTANELLI, Segretario. Comunicazione del 23 novembre 2016. A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, tenuto conto della preannunciata intenzione da parte del Governo di porre la questione di fiducia e del consenso unanime dei gruppi a derogare al termine delle 24 ore previste dall'articolo 116, comma 3, del Regolamento, è stato convenuto all'unanimità che l'esame del disegno di legge di bilancio, già previsto a partire dalla giornata di domani, giovedì 24 novembre, sia organizzato nel modo seguente: venerdì 25 novembre, a partire dalle ore 9, svolgimento della discussione generale, esame e votazione degli articoli e degli ordini del giorno, fasi che si concluderanno entro le ore 17,30; lunedì 28 novembre, a partire dalle ore 13, esame e votazione della nota di variazioni, svolgimento delle dichiarazioni di voto finale e votazione finale, entro le ore 16. Il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al disegno di legge di bilancio è fissato per venerdì 25 novembre, alle ore 10.